

Incontriamoci



Lettera alle Famiglie

Novembre 2005

« NELLA BIBBIA

LE PAROLE DELLA VITA SULLA MORTE! »

Carissimi,

con questo mio messaggio voglio rendermi vicino a ciascuno di voi quando, andando al cimitero, sarete davanti alla tomba dei vostri cari per unirmi alla vostra preghiera di suffragio e, ancora di più, per sostenervi nella Speranza.

Davanti alla morte noi ci sentiamo assaliti da mille domande e considerazioni: cosa rimane di quanto fatto? A che serve fare progetti? Vale veramente la pena? Qual è il senso della vita?

Chi ci può dare le risposte che soddisfano il cuore?

Solo Dio.

E come?

Prendendo confidenza con la sua Parola, quella contenuta nella Bibbia e proclamata dalla Chiesa. Presto inizieremo un'esperienza di questo tipo: insieme, con la Bibbia in mano, cercheremo, accoglieremo e pregheremo le parole di Dio, quelle parole che danno la vita, quella vera, quella che illumina anche il senso della morte.

In attesa, vi benedico.

✠ **Ignazio Vescovo**

In cammino con la Bibbia

Esperienze

Il Nuovo Testamento si apre con il **Vangelo secondo Matteo**.

Questo libro, però, non è un testo "isolato" ma, insieme al Vangelo secondo Marco e a quello secondo Luca, costituisce come un'unica grande opera. In questi tre scritti, infatti, ogni Evangelista per parte sua espone la vita e le parole di Gesù in un modo somigliante a quello degli altri due. In tal modo, la storia di Gesù è raccontata secondo una comune narrazione che si può così riassumere: si inizia col Battesimo di Gesù al Giordano, cui segue il ministero del Signore prima nella Galilea e poi nella Giudea, per concludersi a Gerusalemme con la passione, morte e risurrezione.

Per tale ragione questi tre libri sono chiamati Vangeli "Sinottici" perché in essi i fatti e i detti di Gesù sono esposti sotto un'ottica comune e con un intento ben preciso: annunciare che Gesù è il Figlio che Dio ha mandato per salvarci e renderci suoi figli.

Fedele a questo progetto comune, ognuno dei tre Evangelisti ha, però, composto la sua opera in una maniera originale, mettendo in risalto qualche caratteristica della vita di Cristo o insistendo su qualcuno dei suoi insegnamenti. L'originalità di ciascun testo dipende certamente dalle informazioni raccolte intorno a Gesù ma soprattutto dalla esperienza personale del singolo Evangelista.

E' questo il caso di Matteo che ha dato il nome al primo Vangelo. Egli è chiamato anche con il nome di Levi ed ha fatto parte del gruppo dei Dodici Apostoli, scelti da Gesù perché stessero con lui e perché annunziassero la sua Parola.

Matteo, dunque, ha condiviso un tempo abbastanza prolungato con il Signore. Quando Gesù lo aveva chiamato al suo seguito egli aveva subito abbandonato la sua professione. Era, infatti, un esattore delle tasse per conto dei romani, e per questo veniva disprezzato dai suoi connazionali.

Matteo, però, rimase sempre molto legato alla fede e alla cultura del suo popolo. Infatti, egli scrive il Vangelo soprattutto per i giudei, allo scopo di dimostrare che Gesù è il vero Messia, cioè il liberatore che Israele attendeva dall'antichità e che Dio avrebbe mandato per salvare il suo popolo.

Al prossimo appuntamento vedremo insieme cosa Matteo ha scritto nel Vangelo e in che modo è riuscito nel suo intento.